

dell'onorevole Finocchiaro, si è raggiunta fortunatamente la meta.

Io non posso che associarmi, nel merito, a quanto ha dichiarato il collega Berenini.

Il Comitato parlamentare sentì tutta la ripugnanza, qui denunciata da altri colleghi, di asseciare alle proposte a favore dei cancellieri misure d'ordine fiscale, che potevano rendere odiosa la legge. Ma, d'altra parte, di fronte alle dichiarazioni del Governo, di fronte alle pressioni delle parti interessate, le quali esse stesse si posero alla ricerca di quei cespiti che si richiedevano dal Tesoro per dar corso al progetto, il Comitato parlamentare, che aveva presentato un suo progetto di semplici miglioramenti d'organico, con le firme di 150 colleghi, ha dovuto accettare la dura necessità e farsi anch'esso tramite delle proposte fiscali, pure di vedere sollecitamente presentato il disegno di legge del Governo, e soprattutto di renderne possibile la discussione e togliere così di mezzo una condizione di cose miserrima che non poteva essere più oltre prorogata.

Più atto dunque di ciò che il Governo ci ha presentato, a nome di questo gruppo parlamentare, e ne esprimo il ringraziamento all'onorevole Fani e all'onorevole Finocchiaro-Aprile, i quali elaborarono con amore il progetto nella sua ultima forma, più completa di quello che non fosse nel progetto Scialoja.

Faccio anche la dichiarazione che il Comitato parlamentare, il quale sente la soddisfazione di avere contribuito con la sua opera perseverante ad una più sollecita presentazione e più perfetta redazione del progetto governativo, non intende per questo di cessare dalle sue funzioni, perchè, come disse bene l'onorevole Berenini, noi riteniamo che altri miglioramenti, con le dovute attese ben s'intende, potranno essere introdotti a favore della classe, che forse seguiranno da quelle riforme che lo stesso ministro di grazia e giustizia intende introdurre nella complessa amministrazione della giustizia. Oggi accettiamo quello che ci ha dato e ne siamo riconoscenti.

Da parte del Comitato parlamentare e della Commissione esecutiva mi sento poi autorizzato a pregare tutti i colleghi, ripetendo la preghiera loro rivolta, anzi l'accordo preso in una adunanza che abbiamo tenuto giorni sono, di voler ridurre al minimo le loro osservazioni, sebbene potessero fornire invece materia a copiose dissertazioni, pur di non porre intoppi, che in questo momento potrebbero essere pericolosi, alla sollecita ap-

provazione della legge. La Commissione ha già ottenuto affidamento dal ministro per alcuni emendamenti, fin dov'era possibile. Per mia parte darò l'esempio, astenendomi da qualsiasi discussione sugli articoli. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Anch'io ho fatto parte del Comitato parlamentare...

PRESIDENTE. Oltre i deputati e il Governo per l'iniziativa delle leggi, e le Commissioni per riferirne, c'è anche il Comitato parlamentare! Andremo avanti bene, continuando così! *(ilarità — Approvazioni)*.

NUVOLONI. Anch'io ho fatto parte del gruppo parlamentare cui accennò or ora l'onorevole Coris e che s'adoprerò perchè fossero migliorate le condizioni dei cancellieri e dei segretari giudiziari; anch'io comprendo come voi, onorevoli colleghi, la necessità che questo disegno di legge venga sollecitamente condotto in porto ed approvato. Però mancherei al mio dovere se non facessi alcune brevi osservazioni.

Non ripeto ciò che ha detto così egregiamente l'onorevole Riccio riguardo al sistema deplorabile ormai invalso di accompagnare leggi portanti miglioramenti a vantaggio degli impiegati, con proposte di nuove tasse. Io osservo che si sarebbe potuto per lo meno usare un altro sistema: invece di colpire la giustizia per così dire minuta, quella che invocano coloro che litigano per piccole somme, mi pare che sarebbe stato più giusto, più onesto, più logico, che si fossero imposte tasse di bollo e di registro progressive e proporzionali per le cause di grande valore.

Non è giusto, infatti, che queste tasse abbiano a colpire coloro che litigano per somme piccole là dove si sarebbe potuto ottenere lo stesso introito per l'erario, imponendo tasse proporzionali graduate all'entità ed importanza delle cause o delle liti di maggiore importanza. Questa è la prima osservazione che io faccio in ordine a questo disegno di legge.

In secondo luogo non approvo così come fu proposta l'ultima parte dell'articolo 7 del disegno di legge. Non sono infatti da mettersi in un fascio e da trattarsi alla medesima stregua i funzionari di cancelleria e segreteria che furono sottoposti a procedimenti penali per delitti di falso, truffa, appropriazione indebita, ecc. coi funzionari che furono puniti per sole ragioni disciplinari. Evidentemente questi ultimi sono meno